

VI 560

Villa Ambellicopoli, Vassilo,
Raghi, Guiccioli,
Comune di Vicenza

Comune: Vicenza

Frazione: Vicenza

Località: Monte Berico

Viale x Giugno, 115

Irvv 00001551

Ctr 125 NE

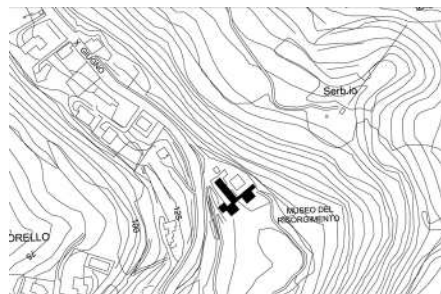
Vincolo: L. 364 / 1909

Decreto: 1933 / 10 / 20

Dati catastali: F. 4, SEZ. F, M. 5 / 6

Sorge sul colle poco dopo il santuario di Monte Berico, a sinistra della strada per Arcugnano ed è oggi sede del Museo del Risorgimento. Al grande parco che circonda la villa si accede ora attraverso un monumentale portone architravato di epoca fascista. Un'ampia scalinata porta all'edificio padronale a tre piani, la cui facciata, rivolta a nord-ovest è scandita da cinque assi di aperture rettangolari e presenta il pianterreno rivestito a bugnato gentile. L'asse mediano è marcato dalla porta d'ingresso aggettante e bugnata, sormontata da un terrazzino su cui si affaccia, al piano superiore, una finestra con frontoncino

triangolare. Ai fianchi del corpo principale si addossano due terrazze simmetriche con balaustrata e un arco al pianterreno. Chiude il cortile anteriore, a sud-ovest, la foresteria, oggi entrata principale del museo, che si compone di un settore centrale, caratterizzato al piano terra da tre porte centinate, e sormontato da un frontone triangolare entro due ali laterali identiche su cui si aprono tre finestre rettangolari al pianterreno e tre quadrate nel sottotetto. Nell'angolo meridionale della foresteria, è un basso edificio, realizzato nel corso di un recente restauro, per ampliare la superficie espositiva



Progettata nelle forme di un severo e scarso neo-classicismo dall'architetto Gianantonio Selva intorno al 1799, su committenza di Marino Ambellicopoli, di origine greca, soprintendente alla Zecca di Venezia, la villa subì manomissioni quando la proprietà passò al marchese Ignazio Guiccioli, nel 1853: Rumor (1897) riferisce che furono asportate dalla porta d'ingresso due colonne tuscaniche che reggevano un balconcino balaustrato e si innalzò di un piano tutta la fabbrica. Guiccioli nel 1855 fece inoltre costruire nel parco la cappella.

Ma l'intervento che trasformò la fisionomia del complesso avvenne nel 1935 quando, acquistata dal Comune di Vicenza, si decise di allestirvi il Museo del Risorgimento, dato che proprio in questo sito, il 10 giugno 1848, c'era stato uno degli scontri più cruenti fra austriaci e italiani. In quell'occasione si demolì il locale attiguo alla foresteria, si ampliarono le finestre al piano terreno e al primo e si modificò il portale d'ingresso applicando cornici in pietra. Oggi è ancora del Comune di Vicenza e ospita uno dei Musei del Risorgimento più importanti d'Italia.

Del 1935 è il regio decreto che dichiara d'interesse storico nazionale la zona di Monte Berico, compreso il colle che ha preso il nome Ambellicopoli dal primo proprietario della villa.



Retro del corpo padronale (F.P.)

Portale d'ingresso al parco (F.P.)

Annesso a destra del corpo principale (F.P.)